

GIUSEPPE MIRISOLA

Yggdrasil

guida pratica all'utilizzo delle rune



Lanterna Magica
Edizioni

ISBN: 978-88-97115-19-9

All'oracolo sopito
in ognuno di noi

In copertina:

L'albero Yggdrasil (particolare)
con la varietà di animali che vivono in esso e su di esso.
Da un manoscritto del XVII secolo islandese conservato
al Magnússon Árni Institute in Islanda.
(Wikipedia)

© **Edizioni Lanterna Magica**

Via Goethe, 43
90138 Palermo
Tel./Fax: 091 584193
info@lanternamagica.eu
www.lanternamagica.eu

Grafica e Impaginazione

Giuseppe e Vincenzo Mirisola

Ricerca iconografica

Giuseppe Mirisola

© **per i testi:** Giuseppe Mirisola

Si ringraziano per la preziosa collaborazione:

Alessandra Messina, Alessandro Bellomo, Sara, Fuly

Edizione ebook del Libro "Yggdrasil" (ISBN: 9788897115175)

pubblicato da Lanterna Magica Edizioni nel mese di Agosto 2011.

**La diffusione pirata di copie nel web o attraverso la posta elettronica
è una violazione del copyright perseguibile penalmente ai sensi della
legge italiana.**

ISBN: 978-88-97115-19-9

GIUSEPPE MIRISOLA

Yggdrasís

guida pratica all'utilizzo delle rune

Lanterna Magica
Edizioni

Cenni storici



Il termine “runa” proviene dal norreno (lingua vichinga) **rùn** che vuol dire “segreto” e dal tedesco **raunen** che significa “sussurrare”. La leggenda racconta che le rune furono scoperte dal dio Odino quando, ferito ed appeso ad un albero, restò per nove notti senza bere e mangiare. Fu lui che le rese note al suo popolo come simbolo di coscienza e conoscenza. Spesso sono associate a tre personaggi della mitologia nordica chiamati Norne: Urd (il passato), Verdandi (il presente) e Skuld (il futuro).

Si dice che siano state adoperate inizialmente dai Goti e introdotte in Europa dai Sassoni e successivamente dai Vichinghi, ma la loro origine è ancora sconosciuta.

Le rune sono misteriosi geroglifici rinvenuti disegnati su pietre, dolmen, menhir e oggetti di vario tipo, e vengono considerate caratteri magici della cultura germanica. Le prime iscrizioni risalgono al II secolo d.c. ma probabilmente l'origine di questo alfabeto è molto più antica. Nell'era cristiana la divinazione divenne una pratica bandita e adoperata in segreto da pochi custodi di questo antico sapere.

Inizialmente le rune potevano essere scolpite dritte o a rovescio, da sinistra verso destra o da destra verso sinistra. Talvolta si usava scrivere la prima riga da sinistra verso destra e la successiva da destra verso sinistra (metodo Boustrophedon).

Incise su pezzetti di legno, conchiglie o pietre rappresentano un ottimo strumento di divinazione.

Nel corso dei secoli l'uomo ha adoperato le rune nei modi più svariati, nel bene o nel male. Basti pensare alla Seconda Guerra Mondiale, quando Hitler, nel delirio dei suoi intenti, adoperò alcune rune come stemmi per identificare alcuni reparti corazzati in Germania.

Si veda ad esempio nel volume “Storia dei mezzi corazzati” (Milano, Fratelli Fabbri Editori, 1976) la quattordicesima Panzerdivisionen della Wehrmacht (1941-1945), composta da carri contraddistinti da uno stemma riportante la runa Othila, simbolo di rinnovamento che indica il passaggio ad un nuovo ciclo, e la forza necessaria per chiudere il vecchio. Oppure la quinta divisione, composta da carri che riportavano il simbolo Gebo, indice di una nuova e più elevata consapevolezza spirituale.

Il simbolo della sesta divisione era invece la combinazione di due Gebo, un simbolo runico molto simile a quello usato in esoterismo, per impaurire il nemico.

Tale precisazione sull'uso delle rune da parte del movimento nazista vuole essere soltanto un modo per farti capire che a volte i significati esoterici insiti in un simbolo possono essere travisati o storpiati dal modo in cui vengono utilizzati in alcune culture o movimenti nel corso della storia. Chi segue le mie pubblicazioni sa bene che amo puntualizzare come l'utilizzo di strumenti e pratiche esoteriche in sé non è un male; in tutte le cose sono le nostre scelte a determinare la natura delle nostre azioni. Le Rune non sono che un mezzo, siamo noi a scegliere se adoperarle nel modo giusto.

La stessa croce uncinata, in origine simbolo augurale e spirituale, venne utilizzata come emblema del nazismo col nome di Svastica, ma in passato aveva da tempi remoti tutt'altro significato presso svariati culti e popolazioni, tra cui ad esempio i nativi americani che in seguito alla seconda guerra mondiale eliminarono tale simbolo dalla loro tradizione.